

Capitolo 14

Modellazione preprotetica e scelta della componentistica

Dario Cappelletto, Claudio Di Chiara, Francesco Simionato, Loris Zamuner

CAPITOLO 14

Modellazione preprotetica e scelta della componentistica

14.1 Valutazione generale e modellazione (ceratura) preprotetica

Dopo avere eseguito il montaggio dei modelli in articolatore, si esegue una valutazione generale della situazione, al fine di scegliere appropriatamente i componenti che verranno collegati agli impianti. Ai fini di tale valutazione si deve stabilire se la posizione degli impianti stessi è corrispondente, in modo soddisfacente, a quanto programmato in precedenza, oppure se sono presenti delle variazioni rispetto al piano di trattamento originale o incongruenze che richiedano modifiche del piano stesso. A volte, infatti, si possono presentare situazioni quali: posizione non ottimale degli impianti; numero inferiore o superiore di impianti rispetto a quello previsto; diametro e lunghezza degli impianti non congrui con la loro posizione nell'arcata; variazioni degli interventi chirurgici preliminari resisi necessari per svariati motivi. Alla luce di quanto sopra esposto, spesso è opportuno effettuare una modellazione in cera atta a riprodurre la forma finale della protesi programmata. Tale operazione, comunemente indicata con la denominazione di *modellazione* o *ceratura preprotetica*, viene eseguita con particolare cura nella riproduzione dei dettagli protesici che si desidera realizzare nel seguito e risulta particolarmente utile nei casi più complessi.

Una soddisfacente ceratura preprotetica consente: un confronto con la precedente ceratura d'analisi ed un'ulteriore valutazione estetica e funzionale, anche in relazione al sostegno delle labbra e delle guance; un controllo dei potenziali ingombri della protesi che potrebbero interferire con la fonetica e con la masticazione; permette di programmare eventuali variazioni dei tipi di materiali da impiegare nella protesi definitiva e piccole modifiche di quest'ultima rispetto al progetto originale; facilita la scelta della componentistica e delle modalità di realizzazione della protesi. Inoltre essa può anche essere utilmente impiegata per la realizzazione della protesi provvisoria.

Per effettuare la modellazione preprotetica è necessario che l'odontoiatra esegua un'impronta preliminare, preferibilmente con i transfer collegati agli impianti, al fine di rilevare la posizione degli impianti stessi. L'impronta può avere gli scopi seguenti:

- a) consentire la realizzazione di un modello in gesso sul quale eseguire la modellazione preprotetica;
- b) consentire l'eventuale realizzazione del vallo occlusale;
- c) predisporre il procedimento atto a rilevare una successiva impronta di precisione;
- d) realizzare il portaimpronta individuale.

I due ultimi procedimenti sono stati illustrati nei capitoli 8 e 9.

Fig 14.1a Panoramica di una ceratura preprotetica relativa ad entrambe le arcate antagoniste. La ceratura oltre a valutare la forma e le dimensioni della protesi, consente anche il controllo dei fori d'accesso per gli impianti. Ciò al fine di stabilire se la protesi sarà di tipo avvitato o cementato.

La realizzazione del modello in gesso per l'esecuzione della modellazione preprotetica prevede, naturalmente, l'inserimento degli analoghi nell'impronta e lo sviluppo dell'impronta stessa. Per tale scopo è consigliabile impiegare gesso per modelli tipo 4.

Il modello così realizzato, montato in articolatore con l'antagonista, consente una accurata valutazione della posizione degli impianti della conformazione dei tessuti molli dell'arcata interessata. Ciò permette di evidenziare eventuali problematiche che richiedano particolare attenzione. Le principali valutazioni hanno principalmente lo scopo di stabilire se la protesi programmata è realizzabile come previsto, o se sono necessarie variazioni tecniche o cliniche da valutare con l'odontoiatra (Figg. 14.1a, 14.1b).

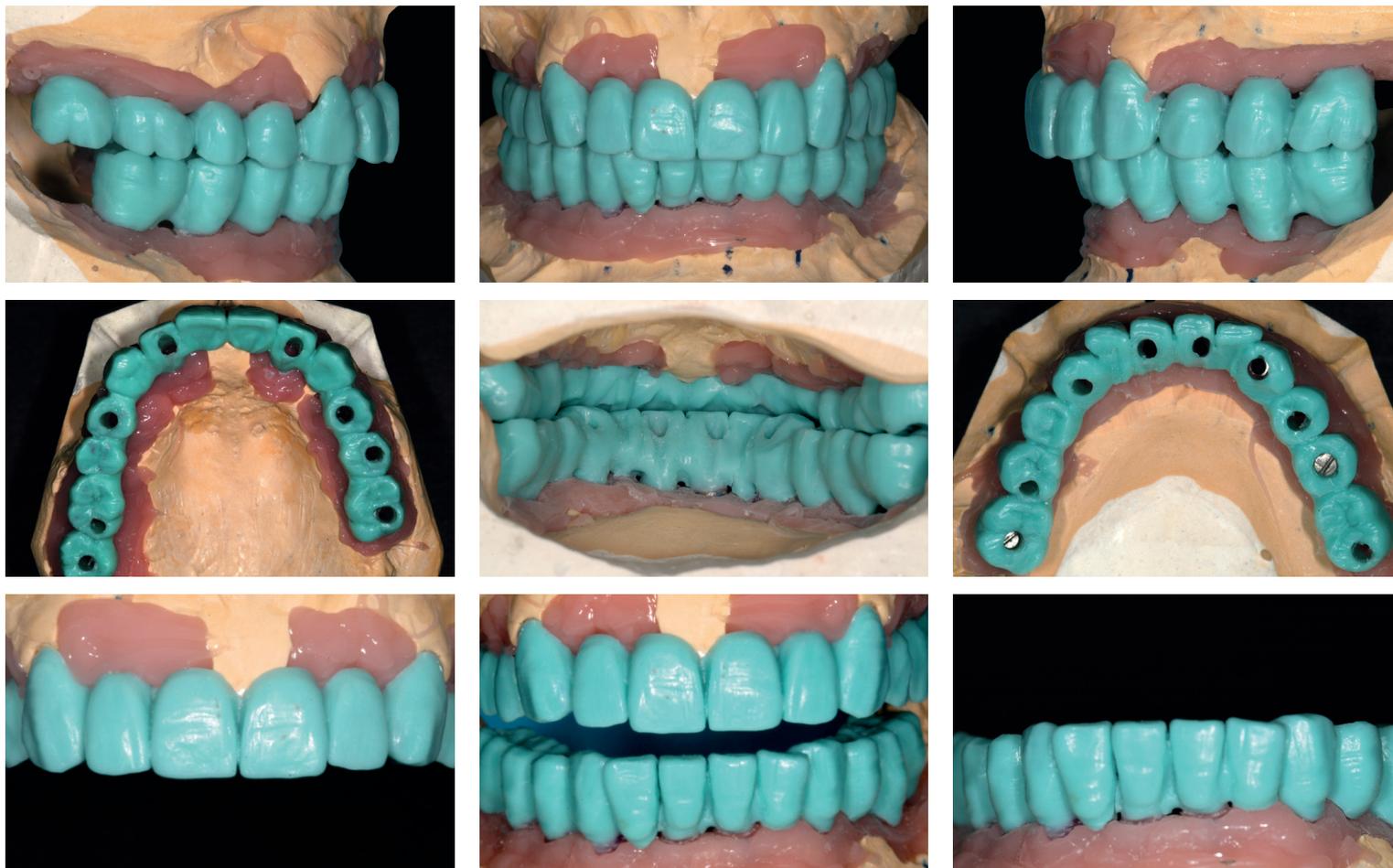


Fig. 14.1a